

Commissione tecnica per l'esame dei lavori effettuati per la messa in sicurezza dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) del Gran Sasso

RIUNIONE DEL 13 OTTOBRE 2014

Sono presenti alla riunione i componenti come da Foglio di presenza allegato al presente Verbale.

L'on. Lolli apre i lavori della Commissione ringraziando i partecipanti per la presenza e chiede al Direttore ai LL.PP. di avviare i lavori odierni.

Preliminarmente l'Ing. Caputi, Direttore Direzione Regionale LL.PP., evidenzia la necessità di procedere alla verifica dei componenti della Commissione con la formalizzazione dei rappresentanti del Corpo dei VV.F designati dalle Prefetture di L'Aquila e di Teramo. Al riguardo, considerati i cambiamenti intervenuti dall'ultimo Decreto Presidenziale di designazione dei componenti la Commissione Tecnica, reputa opportuno procedere alla richiesta da rivolgere alle Istituzioni interessate per confermare o modificare gli attuali Soggetti designati come componenti della Commissione stessa. Ritiene inoltre che oltre al designato di ANAS si debba richiedere al MIT che ha assunto i compiti di vigilanza su ANAS di comunicare un proprio designato. L'ing. Caputi in merito alla vicenda dei lavori realizzati dal Commissario governativo per la protezione del sistema idrico Gran Sasso, evidenzia che per quanto noto gli stessi hanno interessato circa ¼ delle gallerie autostradali e gran parte del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso dell'INFN.

L'on. Lolli evidenzia, alla luce della complessità del compito assegnato alla Commissione tecnica, la necessità che venga esperita una adeguata istruttoria a cura di una sotto-commissione composta da Soc. Strada dei Parchi, INFN, Ruzzo Reti, Gran Sasso Acqua e dai Servizi della Direzione LL.PP. (Gestione delle Acque, Qualità delle Acque, Difesa del Suolo e Genio Civile di L'Aquila). Ritiene inoltre che il coordinamento della sottocommissione sia a cura di Strada dei Parchi che si farà parte diligente nell'acquisire la documentazione disponibile ed utile, tra cui gli atti progettuali relativi alla messa in sicurezza dell'acquifero, a partire dall'intervento fatto dall'allora Commissario governativo.

L'on. Lolli chiede al Dirigente avv. Parlavecchio di aggiornare sullo stato dell'arte.

L'avv. Parlavecchio, dirigente del Servizio Regionale Gestione delle Acque, riferisce del parere espresso dall'Istituto Superiore della Sanità (ISS) – Dipartimento Ambiente e Prevenzione Primaria - con nota Prot. n.13315 del 19.07.2013 in merito allo Studio sull'impatto sulla falda acquifera e qualità delle acque nel Nodo B, dell'esperimento denominato LUNA-MV redatto nel 2013 dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Le valutazioni e raccomandazioni, vincolanti, espresse dall'ISS evidenziano la necessità dell'adozione di speciali misure per la prevenzione dei rischi e protezione del sistema idrico Gran Sasso dalla contaminazione dell'acquifero del Gran Sasso in relazione ai centri di pericolo costituiti dal Laboratorio Nazionale del Gran Sasso e dalla rete autostradale. Con nota Prot. n.2303 del 30.07.2014 l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Lab. Gran Sasso ha comunicato le misure migliorative già poste in essere per la tutela della risorsa idrica e si è reso disponibile ad una verifica dello *status* esistente.

L'avv. Parlavecchio, in attesa della verifica del fabbisogno di interventi, pone l'attenzione sulla necessità, evidenziata dall'ISS, che ciascun Soggetto coinvolto si doti di Piani di Sicurezza e prevenzione rischi e che gli stessi vengano tra loro armonizzati al fine di definire procedure univoche e coordinate per la gestione del rischio, considerato che l'opzione di interrompere l'approvvigionamento idrico potabile non è percorribile. Evidenzia inoltre che le questioni poste dall'Istituto Superiore della Sanità interessano le derivazioni

d'acqua captate dall'acquifero del Gran Sasso destinate al consumo umano, operate dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato Gran Sasso Acqua S.p.A. e Ruzzo Reti S.p.A. alimentanti, rispettivamente, il comprensorio dell'Aquilano ed il comprensori che sottende l'intera provincia di Teramo e che attualmente la ASL di Teramo sta agendo per acquisire le informazioni sui Piani di sicurezza.

La **Dott.ssa Marconi**, dirigente del SIAN di Teramo, innanzitutto evidenzia che, in merito al procedimento del rilascio della concessione di derivazioni d'acqua captate dall'acquifero del Gran Sasso destinate al consumo umano, il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL 4 Teramo subordina il rilascio del parere obbligatorio sulla derivazione potabile all'acquisizione delle risultanze delle attività di questa Commissione Tecnica. Ricorda che il motivo per cui è stata costituita la Commissione tecnica è perché ad oggi non si ha evidenza se gli interventi strutturali eseguiti per la messa in sicurezza del sistema idrico siano stati risolutivi, almeno per una quota parte, del problema. Gli elaborati progettuali ed il collaudo delle opere relative alla messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico dovrebbero essere disponibili presso il Provveditorato alle OO.PP. e l'ANAS. Al fine poi di verificare l'efficacia degli interventi realizzati suggerisce che vengano effettuate prove di tenuta del sistema acquedottistico in presenza di fluorescina. Sottolinea inoltre che l'ISS ha evidenziato un rischio che va gestito dall'INFN e dagli altri Soggetti gestori per la protezione dell'acquifero.

L'**avv. Parlavecchio** sottolinea che gli atti di collaudabilità degli interventi realizzati confermano la rispondenza delle opere eseguite a quelle progettate, mentre non risultano esaustive in merito alla garanzia dell'efficacia dell'intervento in relazione alla risoluzione delle problematiche e dei rischi.

La **Dott.ssa Marconi** ricorda che la prova sperimentale effettuata con i VV.F. non ha dato esito positivo e pertanto c'è il rischio che le acque provenienti dai Laboratori defluiscono nel fiume Vomano e che non esiste un sistema di allerta gestito dalla Ruzzo Reti.

L'**ing. Giambuzzi**, rappresentante della Ruzzo Reti S.p.A., evidenzia che in realtà non vi sono rischi per l'acqua che va in distribuzione, in quanto in caso di allarme il sistema di allerta mette immediatamente fuori servizio l'adduzione dell'acquedotto convogliando a scarico le acque della condotta. Cessato l'allarme e previo esito positivo delle analisi delle acque, si ripristina la distribuzione in rete.

La **Dott.ssa Marconi** sottolinea al riguardo che purtroppo la ASL non ha le necessarie informazioni né sul sistema di allerta, né sui dati delle analisi nell'immediato e comunque prima che l'acqua venga di nuovo messa in distribuzione.

Il **rappresentante dell'INFN** concorda con la necessità di un monitoraggio come raccomandato dall'ISS. Espone poi in sintesi la configurazione dei Laboratori che risultano ubicati all'interno di tre sale principali poste ai vertici di un triangolo (nodi A,B e C). Nel nodo B era stato ubicato un interferometro N, ormai smantellato già dal 2012. L'acqua che si rinviene presso tale nodo viene per la quasi totalità captata dalla Ruzzo. Inoltre nel nodo B è stata prevista l'installazione dell'esperimento LUNA-MV, per il quale è stato chiesto il parere all'ISS, con la previsione dell'impermeabilizzazione dei locali interessati all'esperimento stesso. Ribadisce quindi la disponibilità dell'INFN a partecipare a tutte le azioni necessarie per le attività di monitoraggio, osserva però che l'esecuzione di eventuali lavori di impermeabilizzazione non consentirebbero di essere a norma ai sensi del D.L.vo152/2006 in quanto non vi è una distanza sufficiente tra le attività del laboratorio rispetto alla punto di prelievo delle acque per il consumo umano.

L'**ing. Caputi** evidenzia che tutto il Laboratorio è ubicato all'interno dell'acquifero e quindi non assume rilevanza la distanza dal punto di prelievo, risultando quindi necessario addivenire alla completa impermeabilizzazione di tutti i locali in galleria. Sono itinerari da parte degli Enti d'Ambito Abruzzesi le

attività per la determinazione delle aree di salvaguardia, di cui al d.lgs. 152/2006, di tutti gli acquiferi e tale operazione inizierà proprio da quello del Gran Sasso a mezzo di uno studio specifico. Tale attività risulterà molto importante e sollecita la partecipazione di tutti gli aventi causa alle procedure contattando l'ATO 4 Pescara. Ricorda al riguardo che alcune voci di spesa erano state inserite nella Legge Obiettivo e per esse si è in attesa della disponibilità di cassa.

Rileva inoltre la necessità che venga attivato immediatamente un Piano di sicurezza complessivo dell'acquifero ed un monitoraggio, in continuo, da attivarsi anche in cooperazione tra Ruzzo Reti e Direzione Sanità. Considerata inoltre la complessità del percorso di messa in sicurezza, evidenzia la necessità di acquisire una proposta operativa per condividere le informazioni derivanti da sistema di allarme.

L'ing. Giambuzzi, conferma che il sistema dovrà rilevare ogni anomalia sulla qualità delle acque, anche di natura elettrica, ed in particolar modo sulle acque di deflusso che trovano recapito finale nelle acque superficiali del fiume Vomano.

La Dott.ssa Marconi evidenzia problematiche di tutela e chiede che venga reso possibile l'accesso in continuo del flusso di dati.

L'ing. Caputi propone che venga redatto un indice delle attività e di chi fa cosa, come di prassi per lavori complessi, che può articolarsi nelle fasi di:

- conoscenza delle opere realizzate da affidare alla sotto-commissione
- redazione di un Piano di Sicurezza Coordinato a partire da un indice del piano condiviso tra INFN e Strada dei Parchi attraverso Gruppi di Lavoro a cui partecipano ASL, Ruzzo Reti e GSA. Molto importante al riguardo sarà il contributo che potrà fornire il Corpo dei VV.F.

Il Rappresentante di Società Autostrade evidenzia la necessità di analizzare gli atti di collaudo in quanto non sono noti i dettagli dei lavori effettuati per la messa in sicurezza. La Protezione Civile ha prodotto un documento nel 2005 dove si relazionava sulle attività svolte ed illustrava una serie di interventi ulteriori che dovevano realizzarsi per la completa messa in sicurezza, corredata della stima dei relativi costi il cui importo era dell'ordine di 60/70 milioni di euro per la messa in sicurezza dei restanti ¼ di galleria autostradale.

L'ing. Caputi fa presente al riguardo che dovrebbe esistere un progetto generale, che sarebbe utile conoscere, elaborato probabilmente dal Prof. Guercio e che potrebbe essere chiesto da Strada dei Parchi al Ministero Infrastrutture e Trasporti o ad ANAS o Provveditorato alle OO.PP..

L'on. Lolli alla luce di quanto emerso, ritiene necessario:

- che le opere realizzate e collaudate relative ai lavori effettuati per la messa in sicurezza e della protezione del sistema idrico Gran Sasso, in relazione ai centri di pericolo costituiti dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN e della rete autostradale a seguito dell'O.P.C.M. n. 3303 del 18.07.2003, vadano sottoposte a verifica in merito alla loro rispondenza alle finalità degli interventi;
- considerata, da quanto risulta, la parziale messa in sicurezza del sistema acquifero, occorre capire cosa fare per completare gli interventi con l'obiettivo di arrivare alla totale messa in sicurezza del sistema Gran Sasso.

Evidenzia infine, in relazione alla risoluzione della problematica in argomento, tre obiettivi fondamentali:

- mettere in sicurezza il sistema idrico del Gran Sasso
- non compromettere le attività dell'INFN
- non compromettere le attività dell'autostrada

Sottolinea quindi la necessità di acquisire tutta la documentazione riguardante le attività finora svolte.

A conclusione dei lavori oggetto della presente riunione, la Commissione Tecnica stabilisce:

1. che la Società Autostrade acquisirà il documento redatto dalla Protezione Civile, gli atti di collaudo, e il progetto generale degli interventi ed ogni altra documentazione utile
2. verranno istituiti all'interno della Commissione Tecnica due Gruppi di Lavoro sulle seguenti tematiche:
 - a) Sottocommissione Istruttoria, coordinata da Strada dei Parchi, con il compito di acquisire la documentazione con l'obiettivo di relazionare sullo stato dell'arte e sulle attività realizzate in merito alla messa in sicurezza dell'acquifero;
 - b) Gruppo di Lavoro sulla Sicurezza, coordinato da INFN, con il compito di predisporre un indice sulla sicurezza, da condividere con Strada dei Parchi e da inviare alla Ruzzo Reti e alla Gran Sasso Acqua per implementazione. Completato l'indice sarà sottoposto alla Commissione tecnica nella prossima seduta.

Di tali Gruppi si darà formalizzazione appena decretata la ricostituzione della Commissione Tecnica con apposito atto formale, ma i coordinatori di cui al punto 2. lett. a) e b) sono invitati a procedere comunque da subito.

Strada dei Parchi e INFN potranno autonomamente convocare rispettivamente la Sottocommissione ed il Gruppo di Lavoro sopra indicati.

I lavori terminano alle ore 12,30

Il presente verbale, redatto dalla dott.ssa Sebastiana Parlavecchio della Direzione LL.PP. della Regione Abruzzo, è letto, confermato e sottoscritto.

Il vicepresidente della Regione Abruzzo
Giovanni Lolli



Riunione del: 13 ottobre 2014 Oggetto: Commissione Tecnica per la sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso d'Italia

Con preghiera di verificare la correttezza dei dati trascritti nel foglio delle presenze o di integrarli ove necessario

Nome e Cognome	Ente/Società di appartenenza	E-mail	Telefono
Gianluca Marchetti	Regione Abruzzo Servizio Qualità delle Acque	gianluca.marchetti@regione.abruzzo.it	0862.364630
Alessandro Urbani	Regione Abruzzo Servizio Difesa del Suolo	alessandro.urbani@regione.abruzzo.it	0862.364634
Sebastiana Parlavecchio	Regione Abruzzo Servizio Gestione Acque	sebastiana.parlavecchio@regione.abruzzo.it	0862.364676
Quintino Cotitti	Regione Abruzzo – Direzione LL.PP Servizio Genio Civile di Teramo	quintino.cotitti@regione.abruzzo.it	329.4104282
Pasquale Calvarese	Ato 5 Teramano	info@ato5teramo.it	
Roberto Tartaglia	INFN – LNGS	roberto.tartaglia@lngs.infn.it	329.8312396
Stefano Ragazzi	INFN – LNGS	stefano.ragazzi@lngs.infn.it	366.6583743 0862.437223
Raffaele Adinolfi Falcone	INFN – LNGS	falcone@lngs.infn.it	0862.437221
Dino Franciotti	INFN – LNGS	franciotti@lngs.infn.it	0862.437242

Ezio Napolitani	Ruzzo Reti Teramo	napolitaniezio@gmail.com	393.9811092
Domenico Giambuzzi	Ruzzo Reti Teramo	d.giambuzzi@ruzzo.it	338.4972465
Vincenzo De Thomasi	Vigili del Fuoco Teramo	vincenzo.dethomasis@vigilfuoco.it	0861.3234440
Davide Martella	Vigili del Fuoco L'Aquila	davide.martella@vigilfuoco.it	366.6612445
Francesco Mongiardini	Strada dei Parchi spa	fmongiardini@stradadeiparchi.it	335.7456402 06.41592250
Maria Maddalena Marconi	Sian – ASL Teramo	mariamaddalena.marconi@asiteramo.it	0861.420591 085.8020929
Aurelio Melaragni	Gran Sasso Acqua spa	direzione.technica@gsacqua.com	348.3109307
Maria Di Luzio	Sian – ASL L'Aquila	mariadiluzio@alice.it	
Corrado Rossi	Ato 1 Aquilano	Direzione.ato123@gmail.com	
Silvio Liberatore	Regione Abruzzo Servizio Protezione Civile	silvio.liberatore@regione.abruzzo.it	

